

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Wall Street Italia

PRIVATE BANKING

wallstreetitalia.com

58
EVENTI

60
TREND

64
PASSIONI

66
ARTE



AIPB
Antonella
Massari
Segretario Generale

WALL STREET ITALIA - NOVEMBRE 2025 57



FORUM AIPB 2025

Le nuove sfide del private banking

Dal Forum annuale sono emerse le priorità per gli operatori specializzati nella gestione dei grandi patrimoni alle prese anche con la nuova Savings & Investments Union

di Massimiliano Volpe

Sostenere la crescita dell'economia europea e tutelare i grandi patrimoni accumulati nel corso di generazioni. Di questo si è parlato nel corso della ventunesima edizione del Forum del Private Banking che si è tenuto a Milano a Palazzo Mezzanotte, sede

di Borsa Italiana. Con Antonella Massari, segretario generale dell'Aipb, abbiamo approfondito i temi più salienti del settore.

Quale è il tema dell'edizione 2025 del Forum AIPB?

Il Forum ha approfondito il ruolo

del risparmio delle famiglie come leva strategica per la competitività e la crescita dell'Europa. Il confronto, che ha visto la partecipazione congiunta del mondo della produzione – rappresentata da Assogestioni e Ania – e di quello della distribuzione, si è

WSI WALL STREET ITALIA – NOVEMBRE 2025

<https://www.wallstreetitalia.it/2025/11/05/le-nuove-sfide-del-private-banking/>

concentrato sul contributo che una maggiore partecipazione dei cittadini ai mercati dei capitali può offrire: da un lato, favorendo una crescita più solida della ricchezza nel tempo; dall'altro, orientando gli investimenti verso le tre grandi transizioni – energetica, tecnologica e della difesa – indispensabili per rafforzare la competitività europea. Secondo il Rapporto Draghi, tali trasformazioni richiederanno oltre 1.200 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi all'anno.

All'interno di questo quadro, il private banking si conferma canale privilegiato per dare concretezza agli obiettivi della Savings & Investments Union (SIU).

Con oltre 1.300 miliardi di euro in gestione, il settore può contribuire in modo diretto all'attivazione di 85 miliardi (dei 233 complessivi) di liquidità verso investimenti in azioni, avviando un circolo virtuoso tra risparmio e crescita economica.

Quali sono le principali implicazioni della Savings & Investments Union per il mondo private?

L'industria si candida a giocare un ruolo da protagonista nella sua attuazione, grazie alla capacità di mobilitare in tempi rapidi capitali privati verso investimenti produttivi e di lungo periodo. In questo senso, la Siu accelera un'evoluzione già in corso: da gestori di patrimoni a veri e propri abilitatori di sviluppo, capaci di mettere in circolo la ricchezza privata a so-

stegno delle imprese, dell'innovazione e delle priorità strategiche europee.

Quali sono le sfide future del private banking in Italia?

L'industria si trova ad affrontare tre grandi sfide. La prima riguarda la longevità e l'esigenza di sviluppare una pianificazione patrimoniale in grado di garantire le risorse necessarie per affrontare le fasi di vita più avanzate. La seconda tocca il trasferimento intergenerazionale della ricchezza: nei prossimi dieci anni si prevede un trasferimento di oltre 300 miliardi di euro.

Sarà fondamentale costruire rapporti di fiducia con gli eredi per poter dare continuità alla relazione sviluppata nel tempo.

La terza riguarda l'innovazione tecnologica che sta rivoluzionando il settore.

L'obiettivo degli investimenti in innovazione riguarda in via prioritaria la crescita dell'efficienza operativa, mantenendo al centro dell'esperienza del cliente la qualità della relazione con il proprio banker di fiducia.

L'Italia sta attirando numeri miliardari da tutto il mondo grazie alla flat tax. Qual è il contributo del PB?

Negli ultimi anni, l'Italia sta guadagnando un ruolo sempre più centrale tra le piazze finanziarie europee, grazie a un mix unico di vantaggi fiscali, solidità politica e maturità del settore del private banking.

Secondo l'analisi congiunta AIPB – Monitor Deloitte, il Paese si colloca oggi al nono posto mondiale per attrattività finanziaria, superando competitor come Spagna e Giappone e posizionandosi subito dopo mercati consolidati come Germania, Francia e Regno Unito.

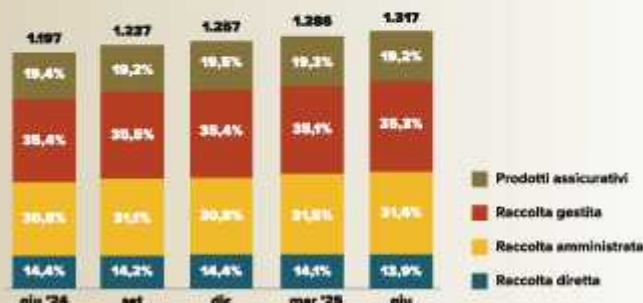
Un ruolo chiave in questo ambito lo ricopre l'industria italiana del private banking, tra le più sviluppate a livello globale: quinta nel ranking mondiale, davanti a Germania e Francia, grazie a servizi di wealth management personalizzati, una copertura capillare del territorio e un rapporto cost/income al 57%, migliore rispetto alla media internazionale del 64 per cento.

85

I MILIARDI
ATTIVABILI
DAL PRIVATE
BANKING PER
INVESTIMENTI
AZIONARI

I PRODOTTI NEI PORTAFOGLI DEI CLIENTI PRIVATE ITALIANI

dati in milioni di euro - fonte: Aipb



Le nuove sfide del **private banking**

Dal Forum annuale sono emerse le priorità per gli operatori specializzati nella gestione dei grandi patrimoni alle prese anche con la nuova Savings & Investments Union

Massimiliano Volpe

Sostenere la crescita dell'economia europea e tutelare i gradi patrimoni accumulati nel corso di generazioni.

Di questo si è parlato nel corso della ventunesima edizione del Forum del **Private Banking** che si è tenuto a Milano a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana.

Con **Antonella Massari**, segretario generale dell' **Aipb**, abbiamo approfondito i temi più salienti del settore.

Quale è il tema dell'edizione 2025 del Forum **AIPB**?

Il Forum ha approfondito il ruolo del risparmio delle famiglie come leva strategica per la competitività e la crescita dell'Europa.

Il confronto, che ha visto la partecipazione congiunta del mondo della produzione - rappresentato da Assogestioni e Ania - e di quello della distribuzione, si è concentrato sul contributo che una maggiore partecipazione dei cittadini ai mercati dei capitali può offrire: da un lato, favorendo una crescita più solida della ricchezza nel tempo; dall'altro, orientando gli investimenti verso le tre grandi transizioni - energetica,

tecnologica e della difesa - indispensabili per rafforzare la competitività europea.

Secondo il Rapporto Draghi, tali trasformazioni richiederanno oltre 1.200 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi all'anno.

All'interno di questo quadro, il **private banking** si conferma canale privilegiato per dare concretezza agli obiettivi della Savings & Investments Union (SIU).

Con oltre 1.300 miliardi di euro in gestione, il settore può contribuire in modo diretto all'attivazione di 85 miliardi (dei 233 complessivi) di liquidità verso investimenti in azioni, avviando un circolo virtuoso tra risparmio e crescita economica.

Quali sono le principali implicazioni della Savings & Investments Union per il mondo private?

L'industria si candida a giocare un ruolo da protagonista nella sua attuazione, grazie alla capacità di mobilitare in tempi rapidi capitali privati verso investimenti produttivi e di lungo periodo.

In questo senso, la Siu accelera un'evoluzione già in corso: da gestori di patrimoni a veri e propri abilitatori di sviluppo, capaci di mettere in circolo la ricchezza privata a so-

ATTIVABILI DAL PRIVATE BANKING PER INVESTIMENTI AZIONARI stegno delle imprese, dell'innovazione e delle priorità strategiche europee.

Quali sono le sfide future del **private banking** in Italia?

L'industria si trova ad affrontare tre grandi sfide.

La prima riguarda la longevità e l'esigenza di sviluppare una pianificazione patrimoniale in grado di garantire le risorse necessarie per affrontare le fasi di vita più avanzate.

La seconda tocca il trasferimento intergenerazionale della ricchezza: nei prossimi dieci anni si prevede un trasferimento di oltre 300 miliardi di euro.

Sarà fondamentale costruire rapporti di fiducia con gli eredi per poter dare continuità alla relazione sviluppata nel tempo.

La terza riguarda l'innovazione tecnologica che sta rivoluzionando il settore.

L'obiettivo degli investimenti in innovazione riguarda in via prioritaria la crescita dell'efficienza operativa, mantenendo al centro dell'esperienza del

cliente la qualità della relazione con il proprio banker di fiducia.

L'Italia sta attirando numeri miliardari da tutto il mondo grazie alla flat tax.

Qual è il contributo del PB?

Negli ultimi anni, l'Italia sta guadagnando un ruolo sempre più centrale tra le piazze finanziarie .

.

.

europee, grazie a un mix unico di vantaggi fiscali, solidità politica e maturità del settore del **private banking**.

Secondo l'analisi congiunta **AIPB** - Monitor Deloitte, il Paese si colloca oggi al nono posto mondiale per attrattività finanziaria, superando competitor come Spagna e Giappone e posizionandosi subito dopo mercati consolidati come Germania, Francia e Regno Unito.

Un ruolo chiave in questo ambito lo ricopre l'industria italiana del **private banking**, tra le più sviluppate a livello globale: quinta nel ranking mondiale, davanti a Germania e Francia, grazie a servizi di wealth management personalizzati, una copertura capillare del territorio e un rapporto costi income al 5-7%, migliore rispetto alla media internazionale del 64 per cento.